

STORIA DI UNA SCOPERTA ARCHEOLOGICA A PIANO LAROMA DI CASOLI.

PREAMBOLO

Fin dall'Ottocento, a seguito di numerosi ritrovamenti archeologici nella contrada Piano Laroma di Casoli, si sono accese le fantasie di studiosi regionali sull'importanza della presenza di un antico insediamento. Sul toponimo vi erano diversi pareri. Alcuni, come il Romanelli e il Ranieri, erano dell'opinione che la cittadina si chiamasse «Romulea». La proposta del *Corpus Inscriptionum Latinorum* attribuiva, invece, ad essa il nome di «Pagus Urbanus», che fu condiviso dal Momsen ed accolto anche dal nostro famoso archeologo Giulio De Petra. Unitamente a questa disputa si andò diffondendo la convinzione che l'antica cittadina fosse stata distrutta durante la terza guerra sannitica e, precisamente, nel 296 a.C., cosa contestata dal nostro concittadino professore Nicola Fiorentino nel 1963, quando osservò, dalle prove in suo possesso, come essa fosse ancora fiorente in età imperiale. Siamo dunque alla «preistoria» della conoscenza di quello che ancora oggi costituisce un tesoro sepolto, in parte, rinvenuto, negli anni, dai residenti durante i loro lavori agricoli o entro le loro abitazioni e, in parte, raziato da speculatori alla ricerca di reperti antichi. Un patrimonio archeologico che, forse, non vedrà mai la luce, nonostante gli studi e le ricerche condotti abbiano dimostrato il valore storico del sito. Solo nel 1996 si aprì una finestra importante per fare chiarezza scientifica sull'insediamento. È ferma intenzione dell'Amministrazione comunale riprendere il percorso di rivalutazione di *Cluviae* mediante opportuni interventi di scavo alla scoperta dei resti dell'antico sito.



CALENDARIO STORICO.

V o IV SECOLO a.C.

Fondazione di *Cluviae* da parte dei Sanniti Carecini.

I SECOLO a.C.

Conquista dei Romani. *Cluviae* si espande e diventa un «*Municipium*».

VII SECOLO d.C.

La crisi di *Cluviae*, già in atto dai secoli precedenti, anche a seguito del tremendo terremoto che sconvolse l'Abruzzo nel 346 d.C., si attanagliò e gli abitanti si spostarono oltre la contrada *Jendile*. Nello stesso secolo, o appena dopo, dovette verificarsi il trasferimento demografico di *Cluviae*, verso Palombaro e verso Casoli, così che l'ex *municipium* rimase disabitato e in parte distrutto. Il periodo in cui *Cluviae*/Laroma ritornò a rifiorire senza raggiungere gli antichi splendori è sconosciuto.

ANNO 1416

Laroma, per la seconda volta, fu distrutta. L'artefice della campagna militare fu il Grande Contestabile Lordino di Saligny, sotto il regno di Giovanna II d'Angiò.

DOPO IL 1417

Nel periodo posteriore al 1417, Laroma verrà sempre classificata come **disabitata**, addirittura fino al XVIII secolo, come risulta dai registi di Nicola Fiorentino, nei quali si trova pure attestato che, intorno alla metà del Cinquecento, Laroma non era più un feudo ma faceva parte giuridicamente del territorio casolano.

